

LUNEDÌ 10 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia a immagine
del Padre,
egli lo plasmò col soffio
della vita:
mentre ancora in noi
informe era il volto,
il suo amore ci vedeva
come Lui.*

*Dio ci donò
la grazia della vita,
ma il peccato
l'ha tenuta prigioniera:
con l'odio e la morte
crebbe l'ingiustizia
e fu infranta
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse
il giorno di salvezza,
Dio ci ha donato
il Figlio suo diletto:
gloriosa la croce
indica il passaggio
verso il mondo in cui
tutto è rinnovato.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Tu sei il più bello
tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto
per sempre.

Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;

da palazzi d'avorio ti rallegri
il suono di strumenti a corda.

Ascolta, figlia, guarda,
porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo

e la casa di tuo padre;
il re è invaghito
della tua bellezza.
È lui il tuo signore:
rendigli omaggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (*Gv 12,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, sposo fedele.**

- Vieni, Signore, e illumina. Purifica il nostro sguardo perché sappia riconoscere e apprezzare i gesti gratuiti dell'amore.
- Vieni, Signore, e donaci parole di vita. Allarga gli spazi della nostra esistenza perché accolga in te il povero che ci arricchisce del suo amore interamente sprecato.
- Vieni, Signore, e guidaci sulla via dell'alleanza. Senza di te non possiamo fare nulla, con te tutto ci è possibile.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Giudica, Signore, chi mi accusa,
combatti chi mi assalta;
tieni saldo lo scudo e l'armatura,
sorgi, vieni in mio soccorso,
Signore, forza della mia salvezza.

COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA

Is 42,1-7

Dal libro del profeta Isaia

¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. ²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

⁵Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: ⁶«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

²Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù

VANGELO Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

⁴Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse

questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». ⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo e fa' che l'albero della croce, che ha annullato la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 43^o

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 101 (102),3

Non nascondere da me il tuo volto;
nel giorno della mia angoscia
tendi verso di me il tuo orecchio;
quando t'invoco, affrettati a rispondermi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vino e nardo

Mancano oggi sei giorni alla Pasqua e la liturgia della Parola ci fa ascoltare il racconto dell'unzione di Betania, che secondo Giovanni si colloca proprio sei giorni prima della Pasqua. Il gesto che Maria compie, unendo i piedi di Gesù con un «profumo di puro nardo, assai prezioso» (Gv 12,3), ci schiude una porta per entrare, con il giusto atteggiamento, nella celebrazione pasquale. Questo racconto è come un grande portale d'ingresso, da attraversare per celebrare con il giusto atteggiamento la Settimana santa. Giovanni ci pone infatti di fronte a due modi contrapposti di vivere la Pasqua: da una parte l'atteggiamento di Maria, dall'altra quello di Giuda. Questi sei giorni che ci separano dalla Pasqua possono diventare allora tempo di purificazione, per prendere le distanze dall'atteggiamento di Giuda e assumere quello di Maria.

«Sei giorni»: un tempo significativo in Giovanni. Il primo segno di Gesù, alle nozze di Cana, avviene al terzo giorno che però, conteg-

giato con i giorni narrati al capitolo primo, è anch'esso un «sesto giorno». Il contesto è sempre quello di un banchetto di festa: a Cana si fa festa per le nozze tra due sposi; a Betania per Lazzaro, tratto fuori dal sepolcro da Gesù. C'è poi un altro importante punto di contatto tra i due racconti: il verbo «conservare». Nell'episodio di Cana l'evangelista racconta che il maestro di tavola, non sapendo da dove venisse il vino, dice allo sposo: «Tu invece hai tenuto da parte [ma in greco il verbo è sempre lo stesso e andrebbe meglio tradotto con “hai conservato”] il vino buono finora» (2,10). E qual è quest'ora se non quella di cui Gesù aveva parlato subito prima con la madre, l'ora cioè della sua glorificazione pasquale? Gesù, nella sua ora pasquale, ci dona il vino buono, il vino migliore.

A Betania è Gesù stesso che, riferendosi al gesto di Maria, afferma, rivolto a Giuda: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura» (12,7).

Come Gesù conserva e dona il vino buono nell'ora della sua pasqua, così anche Maria deve conservare e donare il suo nardo nel giorno della sepoltura. Vino e nardo: due simboli importanti nel linguaggio biblico, che richiamano il Cantico dei cantici, dove il vino esprime l'amore tra l'amato e l'amata, così come il nardo. La Scrittura parla del nardo in questo testo di Giovanni e nel racconto parallelo di Marco, poi solo nel Cantico, due volte: in 1,12-13 e in 4,13.

La simbologia del Cantico ritorna, in modo suggestivo, in Giovanni. Gesù è lo sposo che all'inizio del suo ministero pubblico,

a Cana, viene a donarci il vino migliore per celebrare l'alleanza sponsale tra Dio e il suo popolo. Alla fine della sua vita, subito prima della passione, è la sposa, Maria di Betania, a rispondere al suo gesto, sprecando per lo sposo il suo nardo prezioso. Sol tanto ora la casa si riempie del profumo dell'unguento. È il profumo della vita più forte della morte. Lazzaro, che già mandava cattivo odore perché da quattro giorni rinchiuso in un sepolcro, è stato richiamato da Gesù al profumo della vita. Ma perché questo profumo inondi tutta la casa è necessaria la nostra risposta di fede e di amore, simboleggiata dal nardo di Maria.

Il servo di Dio – annuncia Isaia – «non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra» (Is 42,4). Il diritto che egli ci dona di vivere è dimorare nell'alleanza: al dono dell'amore, che gratuitamente riceviamo, possiamo ora offrire la nostra risposta. Il vino migliore, che il Signore ci dona nell'ora della sua pasqua, ci renda capaci di offrirgli quel nardo prezioso che la nostra vita custodisce. Dobbiamo trattare la nostra vita non come Giuda tratta la sua cassa, per prendere per sé, ma come Maria tratta il suo «vaso di alabastro» (così scrive Marco: 14,3), per spezzarlo in dono.

Signore Gesù, il Padre ti ha stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni. La tua pasqua ci illumini e ci insegni a dimorare nell'alleanza, che è una festa di nozze. Apri la nostra vita ad accogliere il tuo dono; apri la nostra vita a corrispondervi con il nostro amore. La tua vita sprecata per noi ci insegni a sprecarci per te.

Cattolici

Maddalena di Canossa, vergine (1835).

Ortodossi e greco-cattolici

Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e 36 compagni, martiri (251 ca.).

Copti ed etiopici

Cristoforo, martire (250 ca.).

Anglicani

William Law, presbitero e autore spirituale (1761); Guglielmo di Ockham, filosofo (1347).

Luterani

Thomas von Westen, evangelizzatore (1727).

Ebrei

Vigilia di Pesach – Digiuno dei primogeniti.